

Osma qual mi ha ditto haver lettere dal signor San-
corbao da Napoli di 26 di questo: come molte nave
di l'armata dil Doria erano zonte de li, e il signor
Andrea si aspectava fra doi giorni, et già su le nave
erano sta imbarcate 10 bandiere di fantarie e che
l'armata andarà, et fra Cicilia et Calabria leverà da
4 in 5000 fanti. *Item*, che'l marchese dil Guasto
con lo exercito era per levarsi per Germania. Ne
la settimana passata fu fato retenir per il papa do-
mino Innocentio fu secretario dil reverendissimo
Colona, poi uno Bernardo di Ariete fo suo auditor
et il reverendo arzevscopo di Sorento di la fami-
glia di Strozi, dicendo esso reverendissimo Osma
haver di questo parlato al papa, qual disse havia in-
teso esso cardinal voleva venenar sua Santità, et
per certificarsi di questo li havea fati retenir. *Item*,
mi disse il conte Piero da Clissa haverlo visto qual
li confortò a mantener quella forteza. In questo ul-
timo concistoro è sta leto lettere dil signor Alarcone
date in Brandizo alli 20, per le qual dava aviso,
per relation di 2 homeni venuti di Modon ivi zonti,
come l'armata dil Turco era zonta a Modon di galie
40 sotil, 31 bastarde, il resto fuste fino al numero
di cento e vinti vele, asai mal in ordine, ma non
scrive il zorno la zonse, et che'l capitano havia la
comission dil Signor ma non si sapeva qual fusse.
Domino Ansaldo Grimaldo per aver servito Cesare
di seudi 100 milia per do anni oltra la assignation
datoli per la restitution di quelli *etiam* havia dato
al primo genito dil cardinal Grimaldo, qual si fu
maridato, ducati 4000 de intrada sopra la doana di
Napoli in vita soa. Scrive aver nostre lettere da li
agenti dil conte Carlo di Sorano di 6 dil presente
in soa recomandatione, il qual ha ottenuto lettera
dil papa al presidente li dagi favor che'l possi con-
seguir li soi cavalli etc. Di Napoli circa il navilio
corfuato nulla si ha. Il papa sabato, finito il disnar,
si senti un poco di alteration di fredo e di caldo
unde si messe a reposar et duroli per spatio di
hore tre. Eri stete nel leto senza male et ozi *etiam*
non è stato bene ni ha negoziato, el maistro Matheo
di corte crede il mal non procederà più oltra.

*Di Goyto fo lettere dil duca di Mantoa di
ultimo Luio a l'orator suo in questa terra,
et lete in Collegio questa mattina a dì 2 Avosto.*
Spagnoli non sono ancora passati; la massa che
era a Cavriana e alla Volta eri sera inviata e già
era gionta in quelli de li signori venetiani, e da poi
a l'improvviso ritornarono mutinati di sorte che
non si volevano lassar parlare, et essendoli andato
il marchese dil Vasto se li vollarono con molte ar-

chibusate contra, e sua signoria fu a gran pericolo,
pur da poi molte concerte hoggi vi è ritornato, et
se intende la cosa esser accordata e si spera che
dimane debbano andar inanti. La causa di la muti-
natione, per quanto intendo, è stata perche' quelle
prefate compagnie prime dubitavano che andando
inanti loro le altre fossero consentite a restare di
qua et non se assicurano andare si non unitamente.

*Da Verona di sier Lunardo Justiniau ca-
pitano et vicepodestà, di primo, ricevute a dì
2 Avosto.* Per lettere di Peschiera si ha inteso
erano zonte le bandiere 7 di spagnoli et il mar-
chese dil Guasto era a Goyto e lochi circumstanti
per spenzer il resto di le gente per certo desordine
nasuto tra loro, hanno mutinato et morti alcuni fra
essi, il marchese era fuzito et le bandiere ritornate.

Eri sera gionse in questa città el conte Guido
Rangon per fornirse di arme; questa mattina è ve-
nuto a me mi ha ditto fu a la mutination sequita
eri l'altro, la causa perche'l marchese voleva li
passassero a parte a parte per questo territorio e
alla volta di Trento e loro voleano passar in ordi-
nanza et dice vanno malissimo volentiera e voleno
passar uniti, et che amazorono tre di la famiglia dil
marchese contra il qual discargono più di 500 ar-
chibusi ma non volseno amazarlo ma farli paura, el
qual scampò nè si sa dove, et esso conte Guido è
venuto qui l'andarà per via di Valpolesella a
Trento diman over poi diman. Dice questi fanti
spagnoli sono da 8000 boni et ben in ordine, et vi
è infinite femine, puli et ragazi, sichè in tutto sono
da 16 in 18 milia persone fra le qual è cavalli 400
electi, li è sta dati per il marchese con li soi avanzi
tre page per uno et li ha pagati di danari zon-
seno a Zenoa, et che'l marchese ha mandato per
far 12 milia fanti italiani e cavalli 1500 e a li fanti
danno un ducato per uno per levarli, poi fra qui e
Trento li darano 3 page per uno, e di la prestanza
dava per una paga e così a li cavalli raynes 10 per
paga a raxon di mese, ma si contentano di 12
milia averne in Trento 7 in 8000, et hanno auto
lettere che per il primo di avosto saranno levati de
Italia. Dice esso conte Guido non ha voluto carico
alcuno salvo di menar certi gentilhomeni con lui
valenti. El signor Alvise da Gonzaga ha il carico di
cavalli lizieri et il signor Ferdinando fratello dil
duca di Mantoa andando haverà il carico di le
gente italiane, ma pensa non anderà per adesso, dice
esser amalato. Dice il marchese ha auto ordine che
zonte saranno le zente a Trento lui vadi a stafetta da
Cesare, e cussi farà *etiam* lui. Scrita la presente